

N°10/1981

**STATISTICA DELLA CITTÀ DI CORNETO E SUO TERRITORIO, QUALE FU' CONSTATATA DAL SOTTOSCRITTO NEL 1869, AL SUO RITORNO IN PATRIA DALLA MOLDAVIA DOPO NOVE ANNI DI ASSENZA**

*Posizione topografica e pianta della Città*

La città di Corneto è situata sopra una collina: a sei chilometri dal mare Mediterraneo, sulla stradale che da Roma mena a Livorno, essa è distante 91 chilometri da Roma, e 245 da Livorno.

Ha una cinta continua di mura costruite nel medio evo con torrioni, e fortificazioni ad uso di quel tempo; della estensione di tre chilometri e un quinto.

Nella parte detta la *Città vecchia* vi sono palazzi, chiese, case, e torri di buon stile; e di bella costruzione; che rimontano dal 1000 al 1500, dell'Era Volgare.

Le porte sono cinque: ovvero di Valverde, Maddalena, Clementina, Nuova e di Castello.

*Clima*

Il clima in generale è dolce, e fra i più miti d'Italia. Ciò non impedisce, che vi si verifichi una certa mobilità di temperatura, stante la posizione elevata della città sopra un colle scoperto, ed esposto a tutti i venti. Infatti il vento del nord vi è potentissimo nell'Iverno, sebbene per brevi intervalli, e periodi. Talora invece vi predomina lo Scirocco, ossia vento caldo del Sud, tanto più sensibile su questa spiaggia del Mediterraneo, perché vi piomba sopra direttamente dai paesi dell'Africa, che sono dirimpetto. In genere è da notare che le piogge non sono così frequenti nel clima di Corneto, come i bisogni dell'agricoltura sembrerebbero esigere. Tuttavia non può negarsi, che il territorio è fertile in gran parte, ed è produttore per eccellenza di granaglie, vino, olio, e pascoli. Aggiungendo a ciò, che i boschi sono di alto fusto, e che la vegetazione delle piante vi è dappertutto assai vigorosa, è forza concludere in favore della potenza del terreno, quindi della bontà del clima.

Quanto qui si espone sul proposito del clima in rapporto al territorio, è d'uopo confermarlo "in rapporto alla igiene pubblica". Sebbene la città di Corneto faccia parte della Maremma romana, pure il suo clima è abbastanza salubre, sia per la mancanza assoluta di acque stagnanti nei contorni, sia per la sua elevata e ventilata posizione. Sta in fatto, a seconda dei ragguagli forniti dai medici condotti, e dei direttori dei pubblici Ospedali, che la salute pubblica in Corneto non è ordinariamente inferiore a quella delle città vicine poste fuori della Maremma. Se si volesse poi prestare attenzione ai rendiconti del Comando Militare delle truppe Francesi di occupazione, risulterebbe da essi, che fra le città diverse del patrimonio di S. Pietro, in cui i Francesi tengono guarnigione, come Viterbo, Toscanella, Valentano, Civitavecchia, Tolfa, e Corneto, i migliori risultati igienici li hanno sempre ottenuti in quest'ultima piazza, mentre la truppa stanziata in Corneto (un battaglione almeno) ebbe sempre il minor numero di malati, e di decessi; per cui il detto Comando militare non ha difficoltà di dichiarare, che il clima di Corneto è il più salubre fra quelli dei paesi occupati.

*Popolazione*

La popolazione stabile è di abitanti	4.500
La popolazione mobile è di abitanti	100
La popolazione di braccianti forestieri	1.500
La popolazione della Guarnigione	600
	£. 6.700
Totale	

Il movimento della popolazione di Corneto in un decennio è il seguente:

Nati, in media, ogni anno nella popolazione stabile	131
Decessi, in media, ogni anno nella popolazione	140 <sup>1</sup>

*Territorio*

<sup>1</sup> L'eccedenza dei morti si verifica negli uomini della campagna per il sistema improvvido del loro vivere, e per la grave e frequente variabilità dell'aria. Con tutto ciò la popolazione in genere non diminuisce anzi è in qualche aumento per l'aggregazione dei campagnuoli esteri, che si domiciliano di frequente in Corneto, e vi si accasano.

La superficie territoriale è di Tavole Censuali 272, 472 pari a rubbia romane 15.128 delle quali duemila circa sono foreste; settecento di oliveti; duecentocinquanta di vigne, ed orti; il resto lavorativo, e pascolivo. Il territorio è bagnato da tre fiumi, Marta, Mignone, Arrone; e da altri minori torrenti.

*Estimo*

L'estimo rustico è di	L. 6.071,410,632/74
L'estimo urbano è di	L. 975,202/34

*Entrata, e Spese Comunali. annue*

L'Entrata annua è di	L. 162.140.66,5
La Spesa annua è di	L. 133.977,43

Sopravanzo	L. 28.163,23,5
------------	----------------

*Rappresentanza Governativa*

E' costituita da un Governatore, un Cancelliere, due Sostituti, un Cursore, un Ufficiale di Gendarmeria con 10 Gendarmi ed un Carceriere.

*Rappresentanza Comunale*

E' composta di un Gonfaloniere e quattro Anziani.

Il Consiglio Comunale è di 18 membri, dei quali una parte appartenente alla classe patrizia, ed un'altra alle classi cittadine, agricola, ed artigiana.

La Segreteria Comunale è formata da un Segretario, da un Contabile, un Computista, un Cassiere, e due Commessi, non che due Ispettori, uno per la nettezza urbana pubblica, e l'altro per la polizia urbana.

Il Servizio della Sala del Municipio è eseguito da un Decano, e da tre Servitori.

Per ciò che riguarda Fabbriche, Acquedotti, e Strade, il Comune stipendia un Ingegnere Comunale, e due Sorveglianti ancora in occasione di lavori.

Riguardo all'igiene pubblica esso stipendia due Medici, ed un Chirurgo condotto, non che un Flebotomo.

Per decoro delle Feste Cittadine il Comune stipendia un Maestro Direttore, ed un Capo-Musica, che istruiscono e regolano un corpo musicale di 30 individui.

Il servizio esterno nel Territorio è fatto col mezzo di due Guardiani a cavallo, sorvegliati da due Capi-Rettori dell'Arte Agraria.

Per l'Ornato pubblico, e per la polizia urbana esiste un Regolamento edilizio, sanzionato dal Governo l'8 Marzo 1865, che viene osservato per cura di apposita Commissione Municipale.

*Clero Secolare*

Si compone di un Vescovo, e di 4 Dignità, cioè Vicario, Arcidiacono, Proposto, ed Arciprete. Vi sono inoltre 16 Canonici, e cinque Beneficiati, non che circa 10 Sacerdoti semplici.

Il Servizio della Sagrestia è disimpegnato da un Sagrestano Sacerdote, e da 4 chierici.

Il Servizio della Cappella è fatto col mezzo di un Maestro di musica e 5 cantanti, di cui uno Soprano, due Tenori, e due Bassi.

Il Servizio della Curia Vescovile vien fatto col mezzo di un Vicario Generale, un Cancelliere, ed un Cursore.

Il Vescovato, come il Capitolo, possiedono delle rendite provenienti da Capitali loro propri pel mantenimento di tutte le suddette Dignità, e Prebendati, e per la conservazione della Chiesa, e relativi Servigi. La rendita lorda del Vescovato si calcola a circa 25 mila Franchi, quella del Capitolo a circa 16 mila, di cui 8 mila della Massa Capitolare, ed 8 mila delle Prebende.

Le Parrocchie sono 4, ovvero di S. Giovanni, di S. Leonardo, di S. Martino, e di S. Margherita.

*Clero Regolare*

E' costituito da nove Correnti, ossia Corporazioni religiose, che qui sotto si notano.

1° Dei Padri di S. Francesco, con vasto Convento, e con 15 religiosi.

2° Dei Padri Servi di Maria, con 7 religiosi.

3° Dei Fatebene Fratelli, i quali hanno la direzione, e cura dell'Ospedale, e relativa Farmacia, con 6 religiosi.

4° Dei Padri di S. Agostino con ampio Convento, e con 16 religiosi.

5° Dei Padri delle Scuole Cristiane, detti Ignorantelli, i quali fanno la Scuola pubblica elementare dei ragazzi, con 4 religiosi.

6° Delle Monache di S. Benedetto con 40 Suore, e con Educandato per 24 Signorine.

7° Delle Monache Passioniste con 40 religiose.

8° Delle Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli, che fanno la Scuola elementare alle ragazze, ed assistono l'attiguo Ospedale delle donne con 5 religiose, ed una Assistente.

9° Dei Padri Passionisti, fuori delle mura, con 28 religiosi.

#### *Luoghi Pii*

1° Confraternite 5, che s'intitolano degli Umili, del Gonfalone, della Ssma Trinità e Morte, del Suffragio, e di S. Giuseppe.

2° L'Università, così detta dei Calzolari istituita da circa un secolo coi beni particolari di un proprietario, che non lasciando eredi volle beneficiare questo rame d'arte. Ha una rendita lorda di annue Lire 5 mila circa. I suddetti Luoghi Pii hanno in complesso una rendita lorda di 17 mila Franchi annui, con cui eseguiscono gli obblighi assunti per volontà dei rispettivi testatori.

#### *Monumenti più rimarchevoli*

1° La Chiesa di Castello.

2° Il Palazzo Vitelleschi, ora Soderini.

3° Le Tombe etrusche dipinte.

4° La Cinta delle mura, e le Torri interne in n. di 16. Queste Torri appartengono a fabbriche private del Medio Evo, e si ritiene che fossero costruite sia per grandiosità, sia per difesa. Di esse alcune rimangono nella loro integrità, altre sono state in parte demolite, o ridotte ad altri usi, ma se ne conosce il basamento.

5° L'Acquedotto Comunale.

6° Il Cunicolo sotterraneo della Fontana Nuova.

7° La Pubblica Fontana sulla Piazza Maggiore.

8° Il Teatro Comunale.

Di tutti questi monumenti si dà qualche notizia più sotto a suo luogo.

#### *Palazzi*

Sono 8 di numero, cioè:

fra gli antichi

1° Il Palazzo Vitelleschi, ora Soderini, di stile gotico-bizantino, giudicato dagli intelligenti un buon tipo di quella architettura. Esso è di tre piani, compreso il pianterreno, ed ha una gran corte quadrata con colonnati, e portici in due lati. La facciata sulla Piazza di S. Marco è alta 25 metri circa.

2° Il Palazzo Comunale a 3 piani con due Sale dipinte a fresco, l'una nel 1400; l'altra di recente dal concittadino Scappini. Ha una facciata alta 20 metri, ed una Torre più alta coll'Orologio pubblico.

3° Il Palazzo Sacchetti, che contiene la Sala più grande della città, compresa in un appartamento, ch'è tenuto in affitto dal Comune per la Scuola musicale, e per darvi concerto, e feste da ballo.

4° Il Palazzo Chiocca, ora Ramaccini.

5° Il Palazzo del Marchese, notevole per il buon genere dell'architettura della sua corte, scala, e Loggia con colonnato.

Fra i moderni

6° Il Palazzo Bruschi - Falgari.

7° Il Palazzo Falzacappa.

8° Il Palazzo Quaglia.

#### *Stabili più importanti*

Gli stabili a tre o quattro piani sono circa 30, fra i quali si distinguono per la forma e vastità quello di Mariani, Boccanera, Ronca, Ramaccini, Dasti, Bruschi-Querciola, Sbrinchetti, Marzi, Benedetti, Falzacappa, Marzoli, Rispoli, Mussa, Quaglia, Latini, Mastelloni, Calvigioni, e l'abitazione del Vescovo.

### *Chiese*

Sono 25 e possono classificarsi così:

Le più grandi, e distinte

1° La chiesa di Castello. Fu consacrata nel 1121; è a 3 navate, e di stile gotico; il pavimento a mosaico rimane in molta parte; la Cupola cadde in occasione del terremoto del 1819.

Regnando PIO IX nel 1858 fu dichiarata Monumento pubblico e venne restaurata a spese del Governo Pontificio. Esiste ancora in prossimità della Chiesa una delle antiche Torri, costruita di pietra squadrata, alta circa 35 metri.

2° Detta di S. Francesco, a 3 navate, pure di stile gotico, ma di epoca posteriore a Castello con un grandioso isolato campanile. Nel coro esiste un quadro in tavola di molto pregio, et attribuito al Pintoricchio.

3° Detta di S. Marco, restaurata nel 1845. Vi sono pregevoli quadri del Gagliardi, ed un eccellente organo del Morettini di Perugia.

4° Detta di Valverde, a 3 navate, divise da colonne con archi sovrapposti. Fu restaurata nel 1846.

5° Cattedrale o Duomo. Si sta in procinto di restaurarla, ed ingrandirla. Chiese minori dentro la Città

6° Della SS.ma Trinità, restaurata nel 1841.

7° Di S. Giuseppe.

8° Dei Servi di Maria, di forma ovale, e con pavimento di marmo.

9° Di S. Croce.

10° Delle Monache Passioniste. Fu trasportato in questa umile Chiesuola nel 1836, e vi rimase deposto in monumento provvisorio, per lo spazio di 15 anni, il cadavere di madama Letizia Bonaparte Madre di Napoleone I imperatore dei Francesi, non che per 12 anni quello del Cardinale Fesch, zio dell'imperatore medesimo, finché per disposizione di Napoleone III furono trasportati in Corsica nel 1851.

11° Di S. Giovanni. Vi è una Cappella di bello stile gotico ed in altra Cappella esiste un pregiato quadro del Gagliardi.

12° Delle Monache Benedettine.

13° Di S. Antonio.

14° Di S. Spirito.

15° Di S. Pancrazio. E' assai pregiata dagli'intelligenti per il buon stile della sua costruzione tanto all'esterno che nell'interno.

16° Del Suffragio. E' di forma ovale con volta a cupola, e ben fornita di ricchi arredi Sacri.

17° Di S. Martino. E' la più antica della città, e fu fondata dai Goti nell'anno 1002. Il suo stile è totalmente gotica del primo tempo.

18° Dell'Annunziata.

19° Del Salvatore.

20° Del Campo Santo.

Chiese fuori delle mura

21° Delle Carceri.

22° Dell'Olivo.

23° Del Porto Clementino.

24° Della Mola di Mignone.

25° Del Ritiro dei Passionisti.

### *Piazze*

Sono dieci, ovvero:

1° Piazza Maggiore, detta Angelica.

2° Piazza S. Marco.

3° “ di S. Antonio.

4° “ di S. Giovanni.

- 5° “ di S. Francesco.
- 6° “ di S. Martino.<sup>(1)</sup>
- 7° “ Valentini.
- 8° “ di S. Pancrazio.
- 9° “ di Sacchetti.
- 10° “ del Duomo.

#### *Strade*

Le principali sono 15, ovvero

- 1° Del Corso - e di Belvedere.
- 2° Felina - Chiocca - e di S. Antonio.
- 3° Via Lunga - e Petrella.
- 4° Della Madonna di Mare.
- 5° Di Porta Maddalena.
- 6° Di S. Leonardo.
- 7° Dell'Ospedale.
- 8° Di S. Martino.
- 9° Di S. Francesco.
- 10° Del Duomo - e Porta Castello.
- 11° Della China.
- 12° Dell'Episcopio.
- 13° Degli Archi.
- 14° Della Torre.
- 15° Sacchetti - e S. Spirito.

#### *Stabilimenti pubblici, o Istituzioni*

1° *L'Arte Agraria*. Lo scopo di questa Istituzione si è quello di regolare il buon andamento, e l'incremento dell'agricoltura col provvedere al mantenimento di alcune strade, ponti, e fontanili territoriali.

Essa ha un Ufficio composto di un Presidente, ch'è il Gonfaloniere *pro-tempore*, due Capi-Rettori scelti fra gli Agricoltori possidenti, e di un Segretario ed un Cassiere. Inoltre ha una Cassa speciale, cioè divisa da quella del Comune, che si fornisce coi proventi di alcune tasse agricole per la somma annua di 24 mila Lire circa.

2° *L'Ospedale Civico per gli uomini*, con 60 letti.

3° *L'Ospedale per le donne*, con 12 letti.

4° *Il Monte di Pietà*, che dà sovvenzioni annue alla popolazione con pegni, per circa 2.500 Lire.

5° *Le Scuole Elementari per i fanciulli*, dirette dai Padri delle Scuole Cristiane, con 160 fanciulli circa. Ed altra Scuola Superiore, con circa 10 alunni. Sonovi inoltre altre scuole elementari private.

6° *Le Scuole elementari per le ragazze* presso le Figlie di S. Vincenzo de' Paoli, che contano almeno 100 allieve.

7° *L'Orfanotrofio* per 16 fanciulle povere mantenute *gratis* dall'Istituto, che ha appositi fondi.

8° *Il Porto commerciale*, detto *Clementino*, sul mare con Darsena per circa 100 Forzati, e con scalo d'imbarco.

9° *L'Ergastolo*, ossia casa di detenzione per gli Ecclesiastici, che può contenere sino a 40 individui.

10° *Le Saline* presso il Porto Clementino. Da alcuni anni vi fu introdotta la macchina a vapore, come forza motrice per sollevare le acque mortine sul livello del mare, e trasportarle nelle *Caselle*. Ora danno un prodotto medio annuo di circa 10 milioni di libbre di sale.

11° *La Stazione della Strada Ferrata*. Si trova a circa 3 chilometri dalla città. Si può profittare in essa di 4 treni al giorno, ossia due da Corneto a Roma a due da Corneto a Livorno.

12° *L'Ufficio Postale*. Vi è il servizio di arrivo, e partenza giornaliera delle Lettere, sia per la linea di Roma, sia per quella di Livorno, e sia per quella di Viterbo.

---

<sup>(1)</sup> In questa Piazza nell'anno 1051 convennero il Marchese Duce Bonifacio, ed il Vescovo Ingelberto di Bieda, Commissari del Pontefice Leone IX e vi fecero un placito a favore della celebre Abbazia di Farfa.

\*\*\*\*\*

13° *L'Ufficio Telegrafico*. Fa il servizio con tre fili, l'uno per Roma, l'altro per Viterbo, il terzo per la Strada Ferrata.

14° *L'Impresa delle Diligenze*, tanto fra Corneto, e Civitavecchia, quanto fra Corneto e Viterbo. Ha comode e grandi vetture a 12 posti, ed a 4 cavalli.

15° *La Mattatoja* con locale isolato, apposito fuori delle mura presso la Fontana Nuova, costruito di pianta nel 1850.

16° *Il Teatro Comunale* di 4 ordini, con 15 palchi per ordine, cioè 60 in tutto. Esso è di legno, ma di bella forma a ferro di ca

17° *L'Acquedotto* lungo circa 8 chilometri, di costruzione murale, destinato a portare l'acqua potabile dai poggi dell'antica *Tarquinia* nell'interno della città.

18° *Il Cunicolo Sotterraneo della Fontana Nuova*, profondo sotto il piano della città circa 41 metri e mezzo con vari pozzi conosciuti. Tanto il Cunicolo che i pozzi sono scavati nel masso calcareo, ed è opera, per quanto pare, del 1000 circa. Il Cunicolo è praticabile nell'interno anche dall'uomo in piedi. I pozzi sono quadrati, ed hanno un lato di circa 10 palmi, uno è di forma circolare.

19° *I pubblici Lavatoj*, di Fontana Nuova, e dei Giardini.

20° *L'Istituzione dei posti grauiti da istruirsi nei Seminari*. I detti posti sono sei, cioè due pagati dal Comune per i giovani patrizii; due dal Vescovato per i chierici; e due dalla Università del Calzolari per i figli dei Calzolari.

21° *Le pubbliche Fontane esterne*, ma prossime alla città, che sono 3, chiamate dei Giardini, dei Trocchi, e Fontana Nuova.

22° *La compagnia dei Misuratori dei Cereali*. Essa è patentata dalla Camera di Commercio di Roma, e si compone di sei Capi-misuratori, a sei quartarini presieduti da un capo decina nominato dal Municipio. Ha uno speciale Regolamento, come pure apposite pale, cavalletti, e casse per eseguire le misure con rigorosa precisione. Il di lei lavoro è pagato dai compratori dei Cereali, a prezzo di tariffa.

#### *Imprese industriali e Fabbriche*

Sono in numero di otto, ovvero

1° Fabbrica delle Terraglie, ossia piatti, bottiglie, e vasi di ogni genere, con bella imitazione delle antiche terraglie etrusche, diretta dal toscano Sesto Sbrana. Si vendono in Italia, e all'estero.

2° Fabbrica di fosfori del toscano Luigi Lupi.

3° Fabbrica di fosfori dei Fratelli Rispoli.

4° Fabbrica di paste con macchina di Agostino Carelli.

5° Fabbrica dei turaccioli di sughero per le bottiglie, tenuta dal francese Carassan. Si spedisce il prodotto quasi tutto in Francia.

6° Stabilimento dell'acqua della salute, ossia dei Bagnoli, fondata da una Società Francese. La detta acqua si spedisce ovunque in bottiglie chiuse a macchina, e si vende a Parigi, *Rue des Saints Pères* n. 47.

7° Mola grande a sei macine sul fiume Marta.

8° Mola a due macine sul fiume Mignone.

9° Magazzini privati n. 100, dentro la città, rimarchevoli per la solidità della costruzione murale, come per l'ampiezza essendo capaci di contenere fra tutti circa 45 mila rubbia di cereali.

#### *Prodotti naturale del Suolo*

Gesso in quantità grande, e di prima qualità.

Travertino di varie specie, ottimo per costruzioni murali ordinarie, ed anche più compatto per pietra da taglio.

Nenfro di più qualità, cioè bigio, e rossastro. Questa pietra, che proviene da cenere vulcanica lapidificata, s'impiega specialmente per focolari di camini, soglie, ecc. e può anche essere lavorata ad uso di cornici, ed ornati.

Pietra silicea per selciati, e per farne anche grandi lastre.

Pozzolana di più specie per i cementi.

Arena fossile di cava in molti terreni per formare la malta con la calce, ed arena di fiume.

Sasso eccellente per ridurlo a pietrisco da imbrecciare le strade.

Breccia, o ghiaia dei fiumi Mignone, e Marta, ed anche breccia fossile di cava in qualche terreno.

Argilla di diverse ed ottime qualità, come in grande quantità per fare mattoni, e tegole, non che terraglie sia ordinarie, sia finissime di tutti i generi.

Acqua minerale dei Bagnoli a circa 4 chilometri da Corneto, dove esiste uno Stabilimento incipiente, di cui si è parlato sopra.

Sale delle Saline presso il Porto Clementino di ottima qualità.

Acqua sorgente nel territorio, impiegata per uso di Fontane, e Fontanili, circa 50.

Boschi cedui, nei quali predomina la quercia, e il cerro di alto fusto, e dove il Comune ogni anno, in un tratto in turno, fa tagliare i rami per legna da ardere, che ogni cittadino ha facoltà di prendere per suo uso.

*Prodotti, e movimento dell'industria agricola, e commerciale*

Grani teneri e duri, e biade. Prodotto di circa mille rubbia di sementa l'anno, se ne fa commercio anche all'estero. Si esportano ogni anno 15 mila rubbia di grano, e 4 mila di biada: questa è la media di un decennio.

Vino assai vigoroso in genere, e di prima qualità, se scelto, come l'aleatico. il moscato, il vin santo, ma insufficiente al consumo della città, per cui vi si introduce in copia dai paesi vicini. Il vino annuo del territorio ammonta a 10.000 barili, e quello che s'introduce in città dall'estero a 4.000 barili, e 600 bottiglie.

Carbone vegetale 6000 libbre l'anno di esportazione.

Foraggi, cioè fieno 3000 some, e paglia 1000 some l'anno.

Formaggio pecorino di eccellente qualità per annue libbre 310.000

Erbaggi di orto per 450 carretti.

Potassa per annue libbre 80 mila.

Pesce di acqua dolce, e di mare libbre 250 mila in esportazione, e 45 mila libbre d'importazione.

Olio di olivo per annui boccali dodici mila circa, ma essendo insufficiente per il consumo della Città, se ne riportano 48 mila boccali da altri territorii.

Grassi, se ne esporta per 5 mila libbre.

Acque minerali, se ne esportano per sei mila barili.

Gesso, se ne esporta per 700 mila libbre l'anno.

Frutti diversi, se ne esportano 25 mila libbre, mentre se ne importano 150 mila da altri territorii. I frutti di Corneto sono di ottima qualità, compresi gli agrumi.

Cera, per 500 libbre esportate.

Miele, per 6 mila libbre.

Scargia, per le sedie, 4 mila libbre.

Scorza di alberi, per 50 mila libbre.

Stracci diversi, per 40 mila libbre.

Bestiame, ovvero

Pecore esistenti nel territorio	30.000	
Cavalle di razza		400
Bovi aratori		750
Agnelli, capretti e castrati che si vendono in ogni anno	9.900	
Vaccine da macello	120	
Vaccine d'ingrasso	90	
Bovi perugini		60
Vitelle		150
Majali da macello	500	

Pellami e cuoj

Pelli agnelline		1.000
Bassette		3.500
Pelli caprettine		500
Pelli cavalline	libbre	3.000
Pelli vaccine	libbre	24.000
Lana greggia	libbre	105.000
Seta in bozzoli	libbre	100
Trasporti di viaggiatori		10.000
Trasporti di militari e carcerati		1.500

Spiriti importati, cioè Rhum, ed acquavite, barili in ogni anno 1.100

Legname importato, cioè

Dogarelle per barili, bigonzi, ecc.	canne	4.000	
Legname da fabbrica	canne	100	
Legname da costruzione	pezzi	500	
Legname da staccionata	pezzi	10.000	
Pozzolana importata	carretti	150	
Vetriolo	Libbre	700	
Zolfo	Libbre	4.500	
Ferro in verghe	Libbre	52.000	
Latta e bande stagnate	Libbre	3.500	
Piombo e stagno	Libbre	10.000	
Candele di sevo, e cera stearica	Libbre	6.500	
Petrolio	Libbre	8.000	
Saponi	Libbre	50.000	
Salumi	Libbre	22.000	
Carne salata	Libbre	27.500	
Tabacco da fumo, e da naso	Libbre	11.500	

Cacciagione ve n'è abbondanza e specialmente di Lepri, Cinghiali, Caprioli, Quaglie, Allodole, Piccioni, Beccaccie, Tordi ecc. e se ne fa commercio anche all'estero, ed anche con la Francia per la via di Civitavecchia, e dei Battelli a vapore.

Pesca se ne fa di continuo nel mare di Corneto col mezzo di *paranze* di Civitavecchia, e di Napoli, come pure si fa spesso nei fiumi Marta, e Mignone per opera degli Appaltatori, ai quali viene ceduta in ogni anno la relativa facoltà dal Municipio. Nel Mare di Corneto si pesca anche corallo.

*Scienze, Arti e Mestieri esercitati dai cittadini di Corneto*

Avvocati, e Curiali - Uno esercita fuori	n. 4	
Notajo		n. 1
Letterati, che pubblicarono Scritti	n. 4	
Medici - Uno esercita fuori	n. 5	
Chirurgi - Uno esercita fuori	n. 2	
Architetti, Ingegneri - Uno esercita fuori	n. 2	
Agrimensori		n. 4
Fotografi		n. 1
Pittori ad olio - Uno esercita fuori	n. 3	
Pittori da Camera, e Verniciatori		n. 2
Maestri di musica - Uno esercita fuori	n. 3	
Cantanti tra voci di concerto, e coristi	n. 20	
Suonatori		n. 70
Accordatori di Piano-forti		n. 2
Agricoltori che fanno semente, ed hanno industrie di bestiame	n. 24	
Farmacie		n. 3
Negozi di mercerie, e generi diversi	n. 17	
Locande con trattoria		n. 3
Botteghe da Caffè		n. 22
Osterie		n. 20
Spacci di sale e tabacchi		n. 5
Forni grandi con Spaccio di pane		n. 6
Negozi di commestibili		n. 15
Macelli		n. 2



Lattajo pubblico	n. 1	
Pizzicagnoli		n. 4
Falegnami ed Ebanisti	n. 5	
Fabbri - Ferraj	n. 5	
Facocchi	n. 3	
Costruttori di carri	n. 2	
Calzolaj	n. 8	
Sarti		n. 3
Sarte		n. 4
Barbieri, e Parrucchieri	n. 4	
Orologiajo		n. 1
Stagnari	n. 2	
Sellaj		n. 2
Legatori di libri	n. 3	
Imbastari	n. 3	
Calderajo	n. 1	
Capi-Mastri muratori	n. 4	
Bottaj		n. 3
Carrettieri		n. 60
Casenghi, ossia conduttori di bestie a soma con 80 bestie	n. 11	
Carrari, ossia conduttori di carri a bovi di trasporto con 30 carri	n. 10	
Vetturini, con vetture coperte, e con piccoli legni scoperti	n. 15	
Sensali		n. 1

*Cose più notabili nella Città e fuori*

Nella Città

1° La pubblica Fontana nel mezzo della Piazza Maggiore, detta Angelica, di forma svelta, ed elegante, sebbene di stile barocco. Nel centro, sopra un basamento rustico, sorge una colonna, che alla base ha 4 aquile, le quali gettano acqua in altrettante conchiglie. La vasca di questa fonte, ch'è di forma circolare, con bordo di marmo, è circondata da 20 colonnette pure di marmo, che sorreggono ferri circolari di difesa. L'acqua si versa intorno al bordo di marmo da 8 cannelli.

2° L'antica Chiesa, non che l'attigua Torre di Castello.

3° Il Palazzo Vitelleschi, ora Soderini.

4° Il Museo etrusco presso la nobile famiglia Bruschi-Falgari.

5° Un quadro della Cappella dell'Ergastolo d'ignoto autore.

6° I quadri del Gagliardi nella Chiesa di S. Marco.

7° Altro quadro di Gagliardi nella Chiesa di S. Giovanni.

8° Diverse Case di abitazioni, Torri, e Chiese nello stile dal 1000 al 1500.

9° Il Campanile e Chiesa di S. Francesco, per le sue vaste proporzioni e disegno gotico.

10° Il moderno Palazzo Bruschi-Falgari per il suo disegno, ampiezza, ed ornati interni, fra cui si distinguono alcuni quadri a olio di varj autori, fra i quali Vandich, e Blucher, e le pitture dell'Angelini romano nella Sala, e Galleria principale.

11° L'antico Palazzo, ed il Teatro Comunale.

12° La piccola Chiesa di S. Pancrazio, per il buon gusto del suo disegno gotico.

13° Le vaghissime prospettive panoramiche, che si godono dalle mura della città, situata sopra un'altura dominante da ogni lato su grandi distanze, sia al Nord-Est verso le circostanti vallate della Marta, ed i monti lontani delle Allumiere, Viterbo, Montefiascone, e S. Fiora: sia al Sud-Ovest sulle pianure, e sul mare Mediterraneo, con vista di 50 miglia di spiaggia dalla punta di Civitavecchia sino al promontorio Argentario, non che di varie isole dell'Arcipelago toscano.

Fuori della Città

1° Gli avanzi della distrutta città etrusca di *Tarquinia*, in cui si conosce ancora la traccia di qualche strada, e il piantato di alcune Fabbriche, e che potrebbe essere ritrovata, eseguendovi regolari scavi.

2° La vasta Necropoli della detta Città, ove esistono ancora molte Tombe, 10 delle quali dipinte si conservano per cura del Governo. Egli è in queste Tombe, che fu ritrovato nei primordj del nostro secolo il celebre putto in bronzo, ora esistente nel museo Vaticano, e dove nel giorno 12 ottobre 1869 fu trovata dal concittadino Giuseppe Bruschi la cassa di marmo, o pietra dipinta, lunga 9 palmi, e giudicata di altissimo pregio dalla Commissione artistica inviata a Corneto dal Governo.

3° Le cave dei travertini lasciate dagli Etruschi e Romani, e le Grotte relative, che costituiscono una specie di appartamenti, Sale, colonnati, e grandiosi circhi sotterranei.

4° I lavori delle Saline.

5° La romantica posizione del ritiro dei Passionisti in mezzo alla vasta selva della Bandita.

6° Il nascente Stabilimento alle Acque Minerali dei Bagnoli nella Valle della Marta.

7° Il palazzo dell'Arte Agraria al Porto Clementino, situato sotto la stazione della Strada Ferrata. Dalla terrazza del medesimo si gode una ridente veduta della campagna, e del mare.

8° L'amena Villa di Casa Bruschi-Falgari, in cui la natura e l'arte hanno gareggiato per farne un luogo delizioso.

Corneto 6 Novembre 1869

Luigi Dasti

con dedica:

Al Nobile Uomo il Sig. Conte Pietro Falzacappa in attestato di stima distinta.

(a cura di Bruno Blasi)